

Gazzetta del Sud 11 Aprile 2025

I “fiumi” di droga della movida. Le condanne diventano definitive

La Cassazione ha rigettato tutti i ricorsi. Quindi diventano definitive nove delle diciannove condanne inflitte in appello nel marzo del 2023 per l'operazione “Alcantara”, che nell'aprile del 2022 puntò i riflettori su una vasta rete dello spaccio di droga gestito da due gruppi nei luoghi della movida della zona ionica, tra Taormina Giardini Naxos, e in alcuni centri della vicina Valle dell'Alcantara, in provincia. Ad occuparsi del terzo grado di giudizio sono stati ieri i giudici romani della quarta sezione penale della Cassazione, che hanno rigettato i ricorsi presentati dai legali di Antonio Cacciola, Carmelo Coco, Mario Giovanni Chisari, Maurizio Carmelo Chisari, Marco Giovanni Condorelli, Mario Alessandro Cutrufello, Vincenzo Curia, Vincenzo Verga e Alfredo Mancuso. Le condanne quindi diventate adesso definitive, e per alcuni di loro si riapriranno le porte del carcere. In Cassazione ad assisterli un nutrito collegio di difesa, composto dagli avvocati Corrado Attenante, Lucia Spicuzza, Michele Savarese, Salvatore Silvestro, Giovanni Caroé, Marco Tringali, Vincenzo Gullotta, Franco Passanisi e Andrea Lo Presti. La sentenza d'appello, nel marzo del 2023, fu della prima sezione penale della corte d'appello all'epoca presieduta dal giudice Alfredo Sicuro. Le condanne adesso definitive: Mario Giovanni Chisari, 5 anni e 10 mesi; Alfredo Mancuso, 6 anni e 10 mesi (in continuazione con una precedente sentenza); Mario Alessandro Cutrufello, 5 anni e 4 mesi; Vincenzo Verga, 4 anni e 8 mesi; Carmelo Maurizio Chisari, 11 anni (in continuazione con una precedente sentenza); Vincenzo Curia, 8 anni, 10 mesi e 20 giorni; Marco Giovanni Condorelli, 3 anni, 9 mesi e 10 giorni; Antonio Cacciola, 3 anni e 7 mesi; Carmelo Coco, 4 anni. La “Alcantara” è l'indagine di Dda e carabinieri che smantellò una vasta rete di spaccio nei ritrovi della movida anche con pusher giovanissimi, gestita da due gang tra Taormina, Giardini Naxos, Gaggi e Graniti. Un'indagine gestita dai sostituti della Procura di Messina Antonella Fradà e Roberto Conte con i carabinieri della Compagnia di Taormina, corroborata da mesi di intercettazioni di parecchi telefonini. La contestazione principale era quella di associazione finalizzata al narcotraffico, poi c'erano casi di estorsione e di detenzione di stupefacenti ai fini di spaccio. All'epoca fu intercettata una rete di distribuzione di droga attecchita nelle località turistiche messinesi di Taormina e Giardini Naxos, nonché nei centri urbani della vicina Valle dell'Alcantara: da Gaggi a Roccella Valdemone passando per Francavilla di Sicilia, Motta Camastra, Graniti, Malvagna e Mojo Alcantara. Due i sodalizi, attivi tra il 2018 e il 2020, che furono smantellati: uno riconducibile a Maurizio Carmelo Chisari, originario di Taormina ma residente a Gaggi, punto di riferimento per l'approvvigionamento della “roba”; l'altro operante invece nelle zone della movida taorminesi e giardinesi, soprattutto nei ritrovi notturni, facente capo a Giovanni Marco Condorelli, catanese, residente a Fiumefreddo di Sicilia. Fino alla fase del primo lockdown, la distribuzione della droga trovava terreno fertile in discoteche e locali notturni più in voga di Taormina, sulla base di

consolidati accordi di spartizione delle piazze di spaccio tra i clan mafiosi etnei Brunetto e Cintorino.

Nuccio Anselmo